

# «Arena, adesso il rilancio» Il sì (sofferto) dei lavoratori al piano del commissario

di **Samuele Nottegar**

**A**lla fine i lavoratori della fondazione Arena hanno detto «sì» al piano del commissario Carlo Fuortes (nella foto), che prevede molti sacrifici. «Ma ora il rilancio», è l'appello. a pagina 7



Peso: 1-24%,7-39%

# Arena, ok al piano anche dai lavoratori «Decisivo l'ultimatum di Fuortes»

Oggi le firme delle Rsu, può partire l'iter di accesso alla Bray. La Fials: «Ma l'accordo ci è stato estorto»

**VERONA** I tecnici del laboratorio, gli amministrativi, l'orchestra, il coro, persino il ballo. Alla fine, tutti i settori di Fondazione Arena hanno dato il via libera alla bozza di accordo che mercoledì sera i segretari di Slc Cgil, Uil Comunicazione, Fistel Cisl e Fials avevano sottoscritto. Una decisione sofferta, soprattutto per i ballerini, la cui posizione non rientra nell'intesa e per i quali si proverà a costruire un percorso diverso, ma assunta dalla stragrande maggioranza del teatro perché, di fatto, alternative non ce ne potevano essere. La successione delle assemblee di settore si è conclusa in tarda serata; oggi, le Rsu di Fondazione Arena (che hanno indetto una conferenza stampa alle 11), visto l'esito positivo delle riunioni, potranno apporre le proprie firme a fianco di quelle dei segretari e inviare l'accordo firmato a Carlo Fuortes, così come lo stesso commissario aveva chiesto. «Diciamo la verità - analizza Dario Carbone, segretario provinciale Fials - siamo soddisfatti del nostro lavoro di mediazione e siamo soddisfatti del fatto che i lavoratori lo abbiamo capito e che

abbiano deciso di andare avanti. Non siamo soddisfatti del risultato di un accordo che ci è stato estorto in virtù del timer che stava scadendo».

In effetti, Fuortes era stato molto chiaro: o entro domenica il piano di risanamento veniva firmato o, per lui, non c'erano le condizioni per chiedere l'accesso alla legge Bray. Il che significava una cosa sola: liquidazione coatta della Fondazione. La scelta dei lavoratori non era facile dato che il piano prevede un risparmio, sul costo del lavoro di 2,4 milioni di euro l'anno, ma alla fine l'ultimatum, oltre che realistico, è stato efficace per portare a casa un risultato che nemmeno il sindaco Flavio Tosi aveva ottenuto. «Ora però - ribadisce Carbone - in virtù del grande sforzo che hanno fatto i lavoratori, perché i dipendenti ci hanno messo molto del loro, abbiamo il diritto di pretendere chiarezza sul passato. Per il futuro, abbiamo diritto di chiedere un management competente e capace a tutti i livelli sia artistico che gestionale. Chiediamo persone lontane dalle logiche che ci hanno condotto fino a qui, non vo-

gliamo più essere usati e abbandonati. Perché oggi ci sentiamo abbandonati. Vigileremo, perché la stagione lirica deve andare bene, ma questo sforzo dei lavoratori non deve essere sprecato».

Un avvertimento per il prosieguo del festival estivo, anche se Carbone garantisce: «Non c'è pericolo di sciopero alla prima».

Dall'accordo raggiunto per salvare Fondazione Arena rimangono esclusi i ballerini. Il piano Fuortes prevede, infatti, il taglio del corpo di ballo: è assai probabile che il commissario, dopo aver proposto gli incentivi all'esodo, procederà con la dismissione di questo settore artistico. Tuttavia, i ballerini non si sono opposti all'accordo. «Hanno espresso la loro infinita preoccupazione per il loro futuro - sottolinea Ivano Zampolli, segretario Uil Comunicazione Verona - ma hanno anche apprezzato lo sforzo del sindacato nel trovare una soluzione diversa all'ipotesi di dismissione. Questo accordo non fa altro che azzerare il timing rispetto alla liquidazione: nei prossimi mesi saremo impegnati per

definire un piano di rilancio del teatro, che questo piano non contiene, per parlare di stabilizzazioni che sono un tema attuale. Il commissario con questo accordo ha virtualmente chiuso il suo mandato: si tornerà a confrontarsi con un nuovo Consiglio di Indirizzo e con un nuovo sovrintendente». E si tornerà a parlare di musica, di lirica e di un festival che, esattamente tra una settimana, esordirà sul grande palco dell'Arena.

**Samuele Nottegar**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

- Il ministro Dario Franceschini ha nominato Carlo Fuortes commissario alla Fondazione Arena dopo il no dei lavoratori al piano di tagli e la successiva richiesta di Tosi di liquidare l'ente

- Il piano presentato da Fuortes è molto duro, più di quello precedente e rigettato dai lavoratori. Ma, di fronte all'ultimatum, hanno firmato prima le sigle sindacali e ieri le Rsu che rappresentano i lavoratori.

- Tra le altre cose, prevista la chiusura della Fondazione per due mesi

## Part time

Carlo Fuortes, sovrintendente dell'Opera di Roma, è stato nominato commissario della Fondazione Arena dal ministro Franceschini



Peso: 1-24%,7-39%